

# Cultura

## & Tempo libero

**I**l teatro pop e crudele di Carrozzeria Orfeo torna al Vascello portando un microcosmo di agiata disperazione. *Salveremo il mondo prima dell'alba* è la drammaturgia di Gabriele Di Luca che ha per protagonista un gruppo di super ricchi ospite di una clinica orbitante. Ironia corrosiva e linguaggio esplicito, deformazioni grottesche e paradossi, dolore e sarcasmo sono, ancora una volta, ingredienti della compagnia mantovana nata nel 2007. Il titolo dello spettacolo sembra parafrasare il fortunato libro dello scrittore americano Jonathan Safran Foer *Possiamo salvare il mondo, prima di cena*, dove la crisi climatica è affrontata con la prospettiva *woke*, suggerendo che sia questo il bersaglio della dissacrazione che per Carrozzeria Orfeo è la cifra costante. Di Luca, dopo aver scritto tanto dei perdenti, qui si



### Info

● **Salveremo il mondo prima dell'alba**, di Carrozzeria Orfeo, regia di Gabriele Di Luca. Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi

● **Teatro Vascello**, via Giacinto Carini 78, da dopodomani al 19 aprile, ore 21 (sabato ore 19). Durata: 135' senza intervallo. Linguaggio esplicito. Biglietti da 25 a 12 euro. Info: [www.teatrovascello.it](http://www.teatrovascello.it)

# Ricchi alla deriva

### parla di privilegiati.

«Ci siamo concentrati sul 3 per cento della popolazione mondiale che detiene il 90 per cento delle ricchezze compressive. Sappiamo già che: "anche i ricchi piangono", ma sappiamo poco di come il dolore si manifesti in queste persone o di come il potere li consumi».

### Qualche riferimento a Elon Musk?

«Al nostro modo di guardare figure come la sua, ovvero dal basso verso l'alto, mitizzandole e senza la possibilità di vederne i limiti».

### Ricco uguale cattivo?

«Assolutamente no. Non è un processo ai plurimiliardari, perché non sono i soli carnefici. C'è una battuta nello spettacolo in cui un ricco spiega al suo servitore che il 97 per cento degli altri, i poveri, dice, vuole diventare ricco

## «Salveremo il mondo prima dell'alba»: la pièce di Carrozzeria Orfeo da martedì al Vascello

**Palcoscenico**  
Una scena dello spettacolo *Salveremo il mondo prima dell'alba*, di Carrozzeria Orfeo

a sua volta, passare dalla nostra parte opposta. Quindi siamo tutti colpevoli».

### Ugualmente schiavi del dio denaro.

«Su cento persone che fermi per strada chiedendo loro se vogliono una Ferrari o una mega villa, solo uno ti risponde che preferisce gli affetti o la libertà. Il restante novantanove aspira al medesimo orizzonte: il benessere materiale».

### Poco spazio per la speranza anche in questa drammaturgia.

«La speranza non mi piace. È una parola d'origine cristiana che implica passività, pensare che qualcosa di buono

verrà gettato dall'alto. Lo spettacolo richiama invece alla necessità di un impegno individuale di lotta sociale, civile o civica dove ciascuno faccia la sua parte».

### I protagonisti dello spettacolo si curano dalle loro dipendenze a bordo di un satellite. Distopia?

«Si sono rifugiati nello spazio mentre il mondo vive la minaccia nucleare. Più che distopia si tratta di realismo: come possiamo essere davvero contro il riarmo se continuiamo a scannarci al supermercato?»

Per la scrittura del testo ha voluto chiedere la collaborazione filosofica di An-

### drea Colamedici.

«Lui ha competenze in ambiti che mi interessano moltissimo oltre che un passato professionale da teatrante. Il lavoro è stato bellissimo e ci ha portato all'amicizia».

### Filosofia e commedia. Di cosa si ride in questo spettacolo?

«Delle nevrosi di questi super ricchi, ma anche delle comuni idiozie, come quella che spinge a sentire il fortissimo bisogno di comprare un orologio che funziona come il cellulare che hai in tasca a 20 centimetri di distanza dal polso».

Il Teatro Vascello, quasi una casa romana per voi.

«Manuela Kustermann e Marco Ciuti sono ottime persone, e questo per noi è importante, ma sono anche professionisti con cui è un piacere lavorare. Insieme facciamo un lavoro molto complicato sul pubblico».

### Anche questa volta la regia è a sei mani: Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi.

«È da sempre così, è nata come un'esigenza perché eravamo solo in tre, ma oggi è una scelta artistica».

In scena Sebastiano Bronzato, Alice Giroladini, Sergio Romano, Roberto Serpi, Massimiliano Setti e Ivan Zerbini. Lo spettacolo è prodotto da Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Teatro Bellini.

Federica Manzitti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA